

Roma, 14 dicembre 2010**Giuseppe Aragno**

14-12-2010

L'abbiamo insegnato per anni ed è vero: una dolorosa tragedia ha spesso un volto ambiguo, che suscita col pianto un'amara risata. Tragica e patetica, ma soprattutto plastica è la rappresentazione indecente che l'accollita di sedicenti rappresentanti del "popolo sovrano" - illustri sconosciuti che il popolo che non mai votato - offre di sé in questo 14 dicembre di passione. Domani sarà storia, oggi è fatto di cronaca, documento. Da un lato Montecitorio, il Palazzo, cieco e arrogante, protetto da blindati e armati, che decide del proprio futuro contro la gente e i suoi problemi reali. Dall'altro la piazza, Parlamento legittimo del dissenso, e un'intera generazione che prende la parola e dice basta. Volevate distruggere la scuola e la cultura, per cancellare ciò che resta di diritti e libertà, ma non andrà così. Mettetela come volete, coi vostri pennivendoli pronti a mentire, ma questa vostra guardia armata che catapultate in armi contro i nostri studenti, mentre v'asserragliate impotenti nel palazzo, è la desolante radiografia d'un frattura scomposta tra governati e governanti: forza contro diritti, manette contro dissenso, blindati contro ogni forma di discussione, voi delirate di costi della crisi e però scialate, spostate in avanti l'età della pensione, mentre cancellate il lavoro e in cambio della sopravvivenza imponete servitù e umiliazioni. Avete confuso ad arte la pace con la guerra e chiedete soldati e sangue, ma non c'è un figlio vostro tra i combattenti. Siete soli davanti alla storia, soli con le vostre infinite responsabilità. E soli, senza delega, senza legittimazione, sfiduciati dal Paese, pretendete di scambiarvi uomini e voti come meglio vi pare e non v'accorgete della febbre che sale nel Paese, che vi cresce attorno mentre vi barricate dietro le Istituzioni che avete ucciso. Guardatevi allo specchio: siete la vera violenza di cui soffre il Paese. Chiudetevi nel palazzo, chiamate a raccolta le bande armate che scorrazzano da tempo colpendo e manganellando a destra e a manca chi perde il lavoro, chi non ha più diritto di studiare, chi non arriva a fine mese, chi è stanco di prepotenze. Tutto quello che vi resta è la forza, ma badate, Robespierre ve l'avrebbe insegnato, se non odiaste la cultura, e noi lo abbiamo spiegato agli studenti: *"i templi degli dei non sono fatti per servire da asilo ai sacrileghi che vengono a profanarli, né la Costituzione è fatta per proteggere i complotti dei tiranni che cercano di distruggerla"*,
Roma è blindata, ma guardatevi attorno. E' solo questione d tempo. Siete prigionieri e non avete scampo. Il futuro vi assedia.